



DENTRO QUELLO SCHERMO UN MONDO NUOVO



« **John Logie Baird (1888-1946)** ingegnere di origine scozzese, considerato il padre della televisione, per primo dimostrò la possibilità di trasmettere immagini a lunga distanza: a lui si deve la famosa prima immagine televisiva del 1925 e, nel 1929, il primo programma televisivo, trasmesso tramite gli impianti della BBC.



« **La prima immagine trasmessa in TV, 2 ottobre 1925** Il volto del fattorino inglese William Taynton fu riprodotto in 28 linee grigie, con una frequenza di 5 immagini al secondo, tramite un sistema a scansione meccanica.



di **CRISTIANO PROIA**

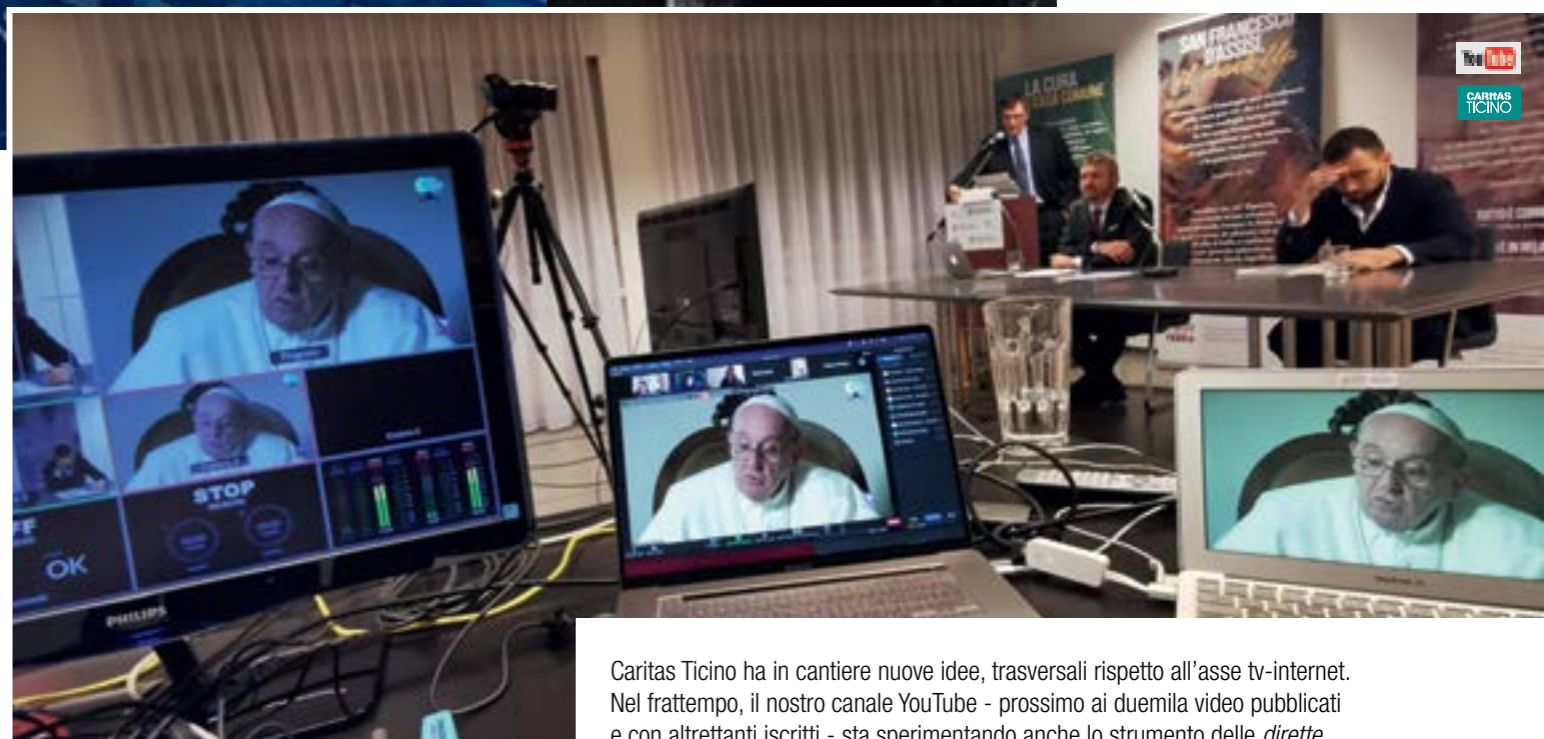
La televisione, 95 anni fa, cambiò il mondo, per sempre

WILLIAM TAYNTON ERA UN ALLEGRO FATTORINO DELLA CITTADINA SCOZZESE DI HELENSBURG, A DUE PASSI DA GLASGOW. LOCALITÀ RIDENTE MA NON TROPPO, SCHIAFFEGGIATA COM'ERA DAL FREDDO MARE DEL NORD MA ANCHE MITIGATA DAI SUOI STABILIMENTI TERMALI. DI WILL OGGI SI RICORDANO (FORSE) I PARENTI, MA CENTO ANNI FA UNA SUA CONSEGNA LO CONSEGNO - PERDONATE IL BISTICCIO - ALLA STORIA: FU INFATTI IL PRIMO ESSERE UMANO AD APPARIRE IN TELEVISIONE.

L'occasione gliela propose un suo concittadino - lui sì, che in seguito divenne un po' più illustre - **John Logie Baird**: era il 2 ottobre del 1925 infatti quando questo ingegnere britannico inviò a distanza

un'immagine televisiva raffigurante William Taynton. Era in realtà una immagine abbastanza rudimentale, composta da appena ventotto linee: ma bastò a cambiare il mondo, per sempre. La televisione in questi cento anni ha portato il mondo al mondo, sempre evolvendosi e restando ciò che è: un mezzo di trasporto, ma anche la metonimia di quel mondo che si cela dietro lo schermo. Generazioni incollate davanti a quella lavatrice che furiosamente ha mescolato sogni, storie e testimonianze, rimanendo generi e linguaggi: cose vere e cose false (*"soprattutto cose false"*, sogghignava Ezio Greggio in uno sketch degli anni Ottanta). All'inizio di questo nuovo secolo forse la tv sta tornando ad essere un mezzo; prima di tutto, un hub dove

passano molte cose, che non arrivano più in forma esclusiva dall'etere, dal satellite o via cavo, ma anche (e sempre più soprattutto) dalla grande rete. Dove i contenuti sono ormai inquantificabili; dove si può scegliere di costruire un palinsesto con pochi clic. Dove distrarsi, dove informarsi, dove - ulteriormente - confondersi. La nuova sfida, anche per noi di Caritas Ticino, è generazionale. Dopo oltre venticinque anni la missione divulgativa continua, cercando di interessare un pubblico che va sempre più differenziandosi, restando agganciati ai nostri valori ma esplorando nuove strade, moltiplicando i canali, ragionando su linguaggi nuovi. Nel prossimo numero della rivista ne parleremo in modo più approfondito. ■



LE DIRETTE STREAMING DI CARITAS TICINO

Caritas Ticino ha in cantiere nuove idee, trasversali rispetto all'asse tv-internet. Nel frattempo, il nostro canale YouTube - prossimo ai duemila video pubblicati e con altrettanti iscritti - sta sperimentando anche lo strumento delle *dirette streaming* per ampliare l'offerta di contenuti e per rafforzare la presenza sul territorio nella dimensione di servizio (giornalistico e di approfondimento) che caratterizza l'area comunicazione. L'ultima testimonianza è stata nella regia multicamera, interfacciata con Zoom, per le oltre dieci ore di diretta durante gli appuntamenti luganesi del **Festival della Dottrina Sociale**, organizzato dalla rete **Laudato si'** di cui Caritas Ticino è membro. Tre serate, seguite da centinaia di persone, culminate con la riproposizione in diretta del messaggio di papa Francesco al festival, ottenuta *'agganciando'* il segnale di TelePace (vedi foto).